



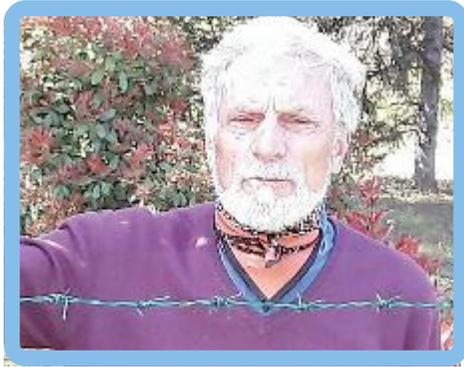
Provincia

AREA METROPOLITANA



Strada killer, maxi petizione: «Aiutateci»

Zola Via Rigosa, trecento residenti: «Traffico continuo e velocità spesso fuori controllo»



Giovanni Fantuzzi

«Traffico e velocità sono il problema numero uno, ma non c'è solo quello. Siamo invasi dalla sporcizia: noi residenti tentiamo di tenere pulito e raccogliere anche il rusco nei fossi. Però è un continuo...»



Michele Grotti

«In questo tratto ci sono spesso incidenti, e negli ultimi anni alcuni anche mortali. Una situazione insostenibile per la circolazione dei mezzi pesanti e l'assenza di marciapiedi e pista ciclabile che mette in costante pericolo i pedoni»



Luca Nicotri

«E' certamente una situazione da affrontare quanto prima con azioni che la Città metropolitana ha già messo in campo nel tratto verso Calderino. In primis serve prendere provvedimenti di riduzione e di controllo della velocità»



Stefano Fiorini

«Il problema c'è e va affrontato per questo ho già trasmesso le firme alla Città metropolitana. Incontrerò i cittadini e vediamo di mettere in campo iniziative utili. Partiamo però dal fatto che si tratta di una strada provinciale»

di **GABRIELE MIGNARDI**

— ZOLA PREDOSA —

TRECENTO firme per una via Rigosa più sicura. E' l'iniziativa di residenti e lavoratori che vivono ogni giorno i problemi di questa strada provinciale (Sp 26) che parte dalla via Emilia e che risale la vallata del Lavino attraversando il territorio di Bologna, poi di Zola Predosa e quindi di Monte San Pietro. Il tratto di via Rigosa, ben nota per la presenza (giorno e notte) di decine di prostitute e transessuali, con tutti problemi connessi, è quello della pericolosità indotta da un traffico continuo e da una velocità spesso fuori controllo. «In questo tratto ci sono molto spesso in-

cidenti, e negli ultimi anni alcuni anche mortali. Una situazione insostenibile», premette Michele Grotti, il portavoce delle centinaia di persone che hanno sottoscritto un appello rivolto al sindaco di Zola, Stefano Fiorini. Per rendersene conto basta fermarsi pochi minuti sul bordo di una strada che, nonostante la presenza di molte residenze e tante aziende, non ha neppure un marciapiede che possa proteggere i pedoni dalla pericolosità di auto e camion che sfrecciano velocissimi, tanti certamente oltre i limiti consentiti, in tutte due le direzioni.

«**LA SITUAZIONE** di perenne

traffico, anche pesante e l'assenza di un marciapiede e di una pista ciclabile mette in costante pericolo di vita chi non ha la possibilità di usare l'automobile o per scelta non la vorrebbe usare», ag-

IL PORTAVOCE

«**Non ci sono marciapiedi nonostante la presenza di molte case e aziende»**

giunge il trentenne Grotti, papà di una bambina di otto anni: «Un giorno ebbi l'idea di portare mia figlia sul seggiolino per fare un giro in bicicletta ma dopo poche centinaia di metri tornai immediatamente indietro, tale è

il pericolo!», racconta. Dall'incrocio con via Roma alla chiesa di Rigosa c'è un continuo urbano senza una banchina transitabile, un marciapiede, un passaggio pedonale solo con lunghi rettilinei che in assenza di dissuasori invitano a correre.

«**E' CERTAMENTE** una situazione da affrontare quanto prima con azioni che la Città metropolitana ha ad esempio messo in campo nel tratto verso Calderino - suggerisce Luca Nicotri, consigliere del Movimento 5 stelle-. La prima cosa è prendere provvedimenti di riduzione e controllo della velocità. Servono i marciapiedi, ma servirebbe an-

che una ciclabile che da Lavino di Sopra arrivi anche a Lavino di Mezzo».

FANNO il possibile alcuni residenti come Giovanni Fantuzzi: «Traffico e velocità sono il problema numero uno. Poi c'è la sporcizia: noi tentiamo di tenere pulito e raccogliere anche il rusco nei fossi. Però è un continuo...». Il sindaco di Zola, Stefano Fiorini, ha trasmesso copia della petizione anche alla Città metropolitana: «Il problema c'è e va affrontato. Incontrerò i cittadini e vediamo di mettere in campo iniziative utili. Partiamo dal dato che si tratta di una strada provinciale», chiarisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Mazzanti,
sindaco di Budrio

BUDRIO IL SINDACO MAURIZIO MAZZANTI COMMENTA LO STANZIAMENTO DEI FONDI PER L'ULTIMO LOTTO

«Trasversale: bella notizia, iniziamo subito con i lavori»

— BUDRIO —

«**PER ARRIVARE** alla progettazione dei cinque chilometri mancanti della Trasversale, ci sono voluti 40 anni. Certo, è una bella notizia che Regione e Città Metropolitana la considerino finalmente un'opera prioritaria, ma il ritardo è evidente».

Il sindaco di Budrio Maurizio Mazzanti accoglie in modo positivo la notizia dei 150mila euro stanziati dalla Regione per il tratto Budrio-Medicina, ma, al contempo, fa notare i 40 anni che sono passati dall'inizio dei lavori. «Prima di pensare alle grandi opere, bisogna concludere le incompiute - spiega il pri-

mo cittadino -. Ora la Regione capisce che la Trasversale finita può essere una risposta al traffico che attanaglia la città. Ripeto: una bella notizia, ma si doveva iniziare prima. Dopo la progettazione, ci attendiamo che comincino al più presto i lavori».

NELLE ULTIME settimane, fra l'altro, la Città Metropolitana ha inserito i cartelli per il divieto del transito dei tir sopra alle quindici tonnellate nel tratto incompleto tra Medicina e Budrio. La carreggiata, in quel punto, è stretta e caratterizzata da tre ponti dove si verificano spesso incidenti.

Anche Confartigianato si unisce al coro di quelli che chiedono di terminare l'opera: «Finire questa infrastruttura è fondamentale non solo per il territorio medicinese, ma a livello metropolitano. Il tratto incompleto oggi è pericoloso e insufficiente. Confartigianato metropolitana ha proposto di puntare sulla Trasversale di Pianura anche al fine di decongestionare il nodo del capoluogo bolognese. Il completamento della Trasversale inoltre sarà un tassello importantissimo per valorizzare ulteriormente l'area produttiva di Fossatone a Medicina, una delle principali del Circondario imolese».

Matteo Radogna
© RIPRODUZIONE RISERVATA